

# COMUNE DI CAMISANO

(PROVINCIA DI CREMONA)

## LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI CAMISANO CON COSTRUZIONE DI NUOVI LOCULI

### PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODELLO SEMPLIFICATO

0	08/02/2016	PRIMA EMISSIONE	Ing Bettinelli	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1) \*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81 del 2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	CAMISANO (CR) – flg 7 mapp. 34/78
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	<b>Inquadramento territoriale:</b> Il cantiere è ubicato all'interno di un'area agricola <b>caratterizzazione geotecnica:</b> Le caratteristiche del suolo sono quelle tipiche della pianura fluvio glaciale della pianura padana caratterizzata da depositi alluvionali di buone capacità portanti. <b>contestualizzazione dell'intervento:</b> L'intervento da realizzarsi assume all'ampliamento del cimitero comunale
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	<p>Con l'intervento in oggetto l'Amministrazione Comunale di Camisano intende procedere alla costruzione di un nuovo corpo loculi presso il Cimitero Comunale.</p> <p>Nel dettaglio si vuole procedere con la costruzione delle seguenti opere:</p> <p>nuovi loculi: un corpo di 32 loculi disposti su 8 colonne di 4 elementi ciascuna, costruiti in adiacenza agli esistenti loculi disposti sul lato Sud dell'esistente cimitero. Verranno realizzati con struttura in calcestruzzo armato che prevede fondazione a piastra con funzione di consolidamento e sostegno anche per gli esistenti loculi in muratura. Le finiture verranno realizzate con definizione di lesene in cotto ed elementi in marmo Barbiglio, e verrà definito idoneo impianto di illuminazione. La copertura verrà realizzata con struttura lignea portante e manto di copertura in coppi con sottocoppo, con estensione a tutto il corpo dei loculi esistenti; in tal modo si interviene anche su parte della struttura esistente in una porzione della copertura che abbisogna di tali interventi.</p> <p>Pavimentazione: nel progetto si prevede la definizione di una pavimentazione in masselli autobloccanti spessore cm 8 di forma quadrangolare, in varie misure a guisa di materiale lapideo; il materiale dovrà presentare lato costante cm 13,5, lato variabile cm 9/13/18, colorazione in almeno quattro basi cromatiche, posato su sottofondo di letto di sabbia e cemento. Verrà inoltre definita idonea rete di captazione e smaltimento delle acque meteoriche direttamente defluite verso canali irrigui superficiali.</p>

<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> <b>(b)</b>	<b>Committente:</b> cognome e nome: SINDACO PRO-TEMPORE del comune di Camisano (CR) indirizzo: piazza Maggiore, 1 – 26010 Camisano (CR) cod.fisc.: tel.: 0373/77212 mail.:
	<b>Responsabile dei lavori (se nominato): NON NOMINATO</b> cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:
	<b>Coordinatore per la progettazione:</b> cognome e nome: ing. Fabio Bettinelli indirizzo residenza: via ugo Foscolo, 9 - Ricengo (CR) 26010 indirizzo studio: via Roma, 49/l Casale Cremasco (CR) 26010 cod.fisc.: BTTFBA71E05H509P tel.: 340 6862172 mail.: f.bettinelli@studio71.eu
	<b>Coordinatore per l'esecuzione:</b> cognome e nome: indirizzo residenza: indirizzo studio: cod.fisc.: tel.: mail.:

<p align="center"> <b>IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI</b>  <b>(2.1.2 b) *</b>  <i>(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)</i> </p>
--

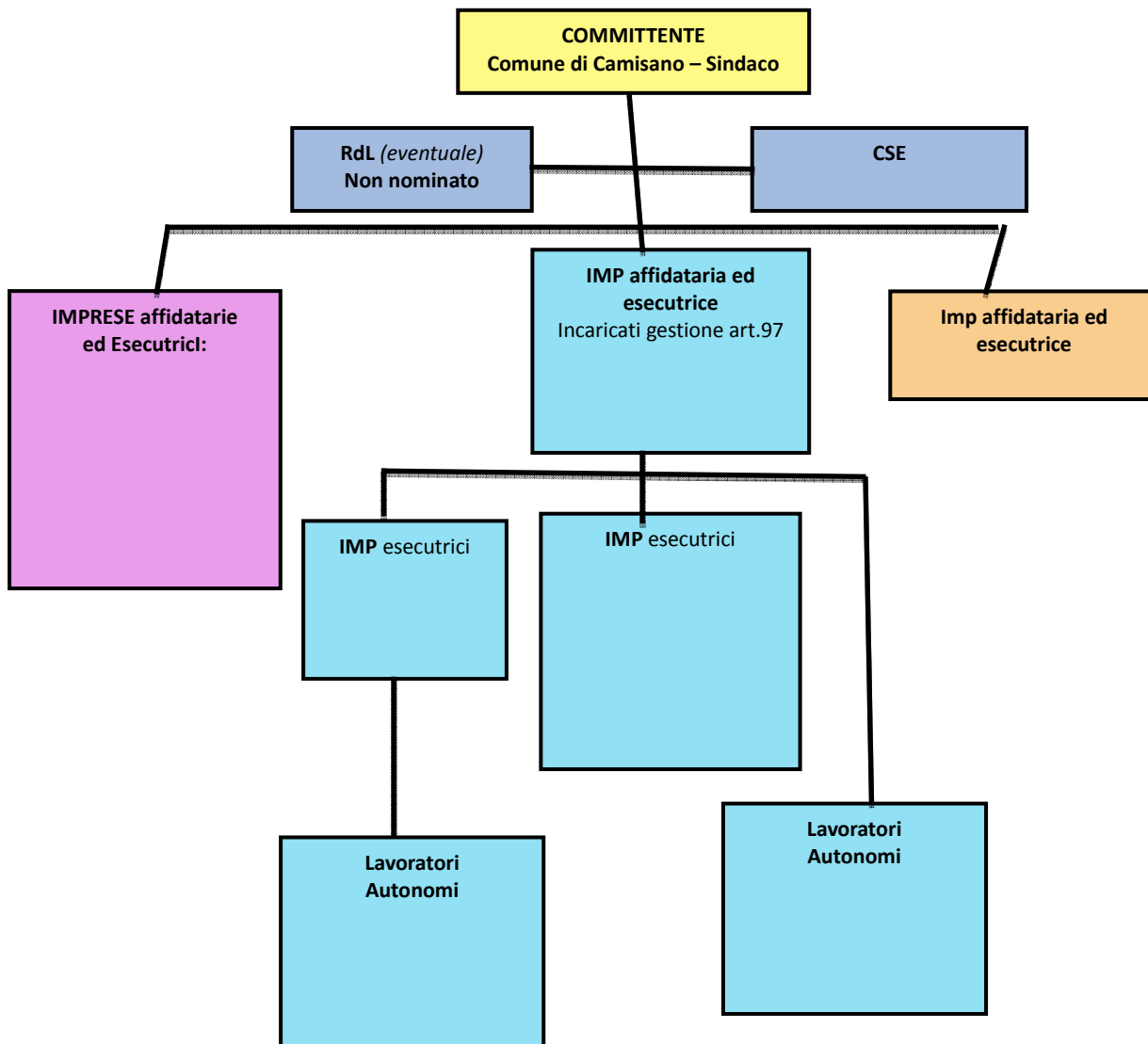
IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto

## SUBAPPALTATORI IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE DI IMPRESA GIDAS N.:1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE DI IMPRESA GIDAS N.:2		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	

## ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



# INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>	<p>Il cantiere è localizzato all'interno della partizione Sud del complesso cimiteriale, il cui accesso pedonale e carraio avviene del cancello Est, oltre al cancello carraio posto a Sud.</p> <p><b>In fase di allestimento del cantiere e durante tutte le fasi lavorative, si deve prevedere ad escludere qualunque interferenza fra i mezzi ed i lavoratori del cantiere con i visitatori del cimitero.</b></p>	<p>Le lavorazioni a terra devono essere svolte esclusivamente entro l'area di cantiere recintata interna ed i mezzi d'opera vi devono ivi operare. La cesata delimitante il cantiere dovrà essere sempre tenuta chiusa. L'entrata/uscita dei mezzi dal cantiere dovrà essere monitorata da una persona a terra che segnali al mezzo in movimento l'eventuale presenza di persone / mezzi sia entro l'area di cimiteriale che sul parcheggio di servizio adiacente</p>	<p>Si definisce un'area di cantiere e una di deposito interna: l'area è definita in pianta nell'allegato elaborato grafico. La recinzione di cantiere deve essere sempre mantenuta chiusa</p>		<p>La sosta dei veicoli non potrà avvenire all'interno dell'area di cantiere stante le dimensioni ma all'esterno nel parcheggio. In tal modo si vuole ridurre il numero e quindi le interferenze dei mezzi in uscita o entrata dal cantiere</p>
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	Si deve intervenire anche sulla copertura del corpo Sud Ovest della parte Nord del complesso,	La recinzione di cantiere viene estesa anche alla partizione Nord del complesso	Le lavorazioni devono essere svolte esclusivamente all'interno dell'area		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	a diretto contatto con la porzione di nuova costruzione	cimiteriale, come da allegato grafico	di cantiere. <b>I MEZZI D'OPERA POSSONO ACCEDERE SOLO ALLA PARTIZIONE SUD DEL CIMITERO, MENTRE ALL'ALA NORD ACCEDONO SOLO LE MAESTRANZE</b>		
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	<i>Non sono segnalate linee. Possibile interazione con linee occulte</i>	<i>Prima di procedere con gli scavi eseguire disanima della situazione, con verifica dell'assenza di tubazioni/linee interrato</i>	<i>Verificare la posizione delle linee di allaccio tecniche all'abitazione</i>		Una volta verificata l'assenza di linee interrato, procedere comunque con cautela con gli scavi.
VIABILITA'	<i>L'accesso all'area di cantiere avviene per gli operatori a piedi sia nell'ala Nord che nell'ala Sud del cimitero, mentre i veicoli possono accedere solo all'ala Sud, attraverso</i>	<i>Le lavorazioni a terra devono essere svolte esclusivamente entro l'area di cantiere recintata ed i mezzi d'opera vi devono ivi operare.</i>	<i>Si definisce un'area di cantiere e una di deposito interna: l'area è definita in pianta nell'allegato elaborato grafico. La recinzione di cantiere</i>	<i>Non necessari</i>	<i>La sosta dei veicoli non potrà avvenire all'interno dell'area di cantiere stante le dimensioni ma all'esterno in adiacenza alla strada vicinale.</i>

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<i>l'ingresso carraio Est o Sud.</i>	<i>La recinzione di cantiere deve essere sempre mantenuta chiusa, mentre la movimentazione dei mezzi avviene sempre con la concomitante presenza di personale atto a bloccare i pedoni in entrata / uscita dal cancello e occupanti il percorso di arrocco all'rea di cantiere</i>	<i>deve essere sempre mantenuta chiusa</i> <b>I MEZZI D'OPERA POSSONO ACCEDERE SOLO ALLA PARTIZIONE SUD DEL CIMITERO, MENTRE ALL'ALA NORD ACCEDONO SOLO LE MAESTRANZE</b>		
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					
RUMORE					
POLVERI					
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					



## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	<i>Recintare l'area di cantiere come da disegno allegato</i>	<i>Annunciarsi prima di entrare in cantiere. L'uscita dei mezzi dal cantiere dovrà avvenire sempre con una persona a terra che controlli la manovra e la possibile interferenza veicolare. Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Mantenere gli accessi carrai e pedonali chiusi. Predisporre apposita cartellonistica di cantiere. Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Allegati</i>	<i>I mezzi non necessari dovranno essere parcheggiati al di fuori dell'area di cantiere</i>
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	<i>Definizione di idonea convenzione per la fornitura di servizi chimici provvisori</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Allegati</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE					
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>		<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>		<i>Vedi scheda in calce alla tabella</i>
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		<i>Gli RLS presenti in cantiere dovranno organizzare un incontro prima dell'inizio delle lavorazioni interessanti le reciproche ditte</i>			<i>Gli RLS presenti in cantiere dovranno organizzare un incontro prima dell'inizio delle lavorazioni interessanti le reciproche ditte</i>
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		<i>I datori di lavoro presenti in cantiere dovranno organizzare un incontro prima dell'inizio delle lavorazioni interessanti le reciproche ditte per lo scambio di informazioni.</i>			<i>Non vi dovranno essere lavorazioni di tipologia diverse in contemporanea. E' ammessa la presenza della ditta appaltatrice e dei relativi subappaltatori operanti su lavorazioni della stessa tipologia</i>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI		<i>Annunciarsi prima di entrare in cantiere. L'uscita dei mezzi dal cantiere dovrà avvenire sempre con una persona a terra che controlli la manovra e la possibile interferenza veicolare Vedi scheda in calce alla tabella</i>	<i>La ditta appaltatrice dovrà coordinare seguendo le procedure precedenti e indirizzando i mezzi dei fornitori secondo le indicazioni contenute nel presente documento</i>	<i>Indicazioni zona carico scarico</i>	<i>Presenza obbligatoria di personale della ditta appaltatrice che dovrà garantire la presenza durante le operazioni condotte come alla procedura</i>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	<i>Il quadro elettrico del tipo ASC dovrà posizionarsi all'interno dell'area di cantiere in zona protetta e non soggetta ad urti accidentali La presa per l'acqua è presente all'interno del cortile dell'edificio</i>	<i>Procedere come da indicazioni e da tavole grafiche</i>	<i>Assicurarsi del corretto stato di manutenzione dei cavi elettrici</i>	<i>Allegati</i>	<i>Mantenere le apparecchiature e i cavi elettrici ad almeno 3 ml di distanza dalla presa dell'acqua</i>
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	<i>La zona di carico e scarico è posta all'interno dell'area recintata di cantiere</i>	<i>Chiudere il cancello durante le operazioni di carico e scarico materiale</i>	<i>Effettuare le operazioni di carico e scarico solo all'interno dell'area di cantiere senza interferire con il traffico veicolare e pedonale esterno.</i>	<i>Allegati</i>	<i>Potrà avvenire l'operazione di carico e scarico di una sola impresa. Nel caso della presenza di due fornitori uno di questi dovrà aspettare regolarmente stazionato all'esterno dell'area di cantiere</i>
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	<i>Le aree di stoccaggio e magazzino sono individuate all'interno dell'area di cantiere e segnalate su planimetria; si dovranno curare la delimitazione ed allestimento di tali aree secondo le seguenti prescrizioni: - la disposizione delle aree di magazzino e</i>	<i>Si individua l'area di stoccaggio nella parte est dell'area di cantiere in aderenza della zona di carico e scarico</i>	<i>GLI ACCATASTAMENTI, SOPRATTUTTO DI MATERIALI SOGGETTI A ROTOLAMENTO, DOVRANNO ESSERE STABILIZZATI CON IDONEI DISPOSITIVI DI TRATTENUTA.  <u>E' VIETATO IL DEPOSITO DI MATERIALE AL DI FUORI DELL'AREA</u></i>	<i>Allegati</i>	<i>Gli stoccaggi sono da eseguirsi senza contemporaneità tra le ditte appaltatrici</i>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>deposito dovranno considerare le generali esigenze di circolazione pedonale e veicolare all'interno dell'area di cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deve essere mantenuta la transitabilità pedonale nell'intorno delle aree stesse mediante camminamenti di larghezza minima di cm 120;</li> <li>- si devono mantenere le adeguate condizioni di ventilazione e protezione dagli agenti atmosferici:</li> </ul>		<u>DEFINITA.</u>		
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO (descrivere)					

(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere

## SEGNALETICA

In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area di cantiere. La trattazione, anche in questo caso, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del Piano di Sicurezza e Coordinamento. Si rimanda quindi al rispetto delle norme il necessario posizionamento di altra segnaletica.

DESCRIZIONE DEI SEGNALI	RIFERIMENTI
<b>Divieto di ingresso alle persone non autorizzate</b> <b>Entro l'area di cantiere</b>	accessi cantiere di terra e zone esterne al cantiere.
<b>In cantiere è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale</b> <b>Utilizzo dei DPI</b>	Segnalazione nei pressi della baracca di cantiere e nelle zone interessate a particolari situazioni
<b>Annunciarsi prima di accedere al cantiere</b>	All'esterno del cantiere di terra presso l'accesso pedonale e carraio
<b>Vietato arrampicarsi sui ponteggi</b>	Lungo tutto il perimetro del ponteggio.

## RECINZIONE

STATO ATTUALE	
Abitazione dotata di recinzione	
<b>Definizione delle prevenzioni</b>	
<b>L'area di cantiere risulta essere interamente recintata.</b> <b>MANTENERE SEMPRE CHIUSO IL CANCELLO D'ENTRATA</b>	

## ACCESSI E VIABILITÀ INTERNA AL CANTIERE

Definizione delle prevenzioni
<b>Area di cantiere</b> <u>I MEZZI DEI FORNITORI CHE INTENDANO ACCEDERE ALL'AREA DI CANTIERE POTRANNO FARLO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL CAPO CANTIERE PREPOSTO O DA SUO INCARICATO, E GLI AUTISTI DOVRANNO SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DAL CAPO CANTIERE PREPOSTO PER QUANTO CONCERNE LA LORO PERMANENZA NEL CANTIERE. E' VIETATA A TALI SOGGETTI LA LIBERA CIRCOLAZIONE NELL'AREA DI CANTIERE, ANCHE SE FORNITI DI DPI O ACCOMPAGNATI DAL PERSONALE. LA LORO PERMANENZA DEVE ESSERE LIMITATA AL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO AL CARICO-SCARICO DEI MATERIALI E LIMITATA ALLO SPAZIO IMMEDIATAMENTE CIRCOSTANTE IL LORO MEZZO .</u>

## SERVIZI IGIENICI ED ASSISTENZIALI

TIPOLOGIA INTERVENTI	DESCRIZIONE	
Servizi	Dotarsi di bagno chimico o tradizionale da cantiere collegato alla rete fognaria presente nell'area di cantiere	
Baracca di cantiere e spogliatoio	Definire idonea struttura prefabbricata	
Mensa - Refettorio	E' possibile attivare convenzione con opportuno servizio di ristorazione reperito nelle immediate vicinanze.	
Dormitori	Non si ritiene necessario quindi l'allestimento di dormitorio. <b>Nel caso di necessità particolari, per comodità e convenienza è auspicabile la convenzione con attività alberghiere locali.</b>	

## PRONTO SOCCORSO

TIPOLOGIA INTERVENTI	DESCRIZIONE	
<ul style="list-style-type: none"><li>Cassetta Pronto Soccorso</li><li>Pacchetto di Medicazione</li></ul>	Mettere a disposizione del personale una cassetta di pronto soccorso, contenente i presidi sanitari necessari per prestare le prime ed immediate cure ai lavoratori feriti o colti da male.  In cantiere dovrà essere esposta una tabella recante nominativi e indirizzi delle organizzazioni di pronto intervento.	

#### UFFICI DIREZIONE E DEPOSITI

TIPOLOGIA INTERVENTI	DESCRIZIONE	
Ufficio D.L. Ufficio di cantiere	Definire idonea struttura prefabbricata	
Deposito attrezzature	Predisporre apposita area adibita a deposito delle attrezzature, comunque entro l'area di cantiere.	
Deposito materiali	VEDI APPOSITO PUNTO	

#### SEGNALETICA

In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area di cantiere.

La trattazione, anche in questo caso, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Si rimanda quindi al rispetto delle norme il necessario posizionamento di altra segnaletica.

DESCRIZIONE DEI SEGNALE	RIFERIMENTI	
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate Entro l'area di cantiere	Accessi cantiere di terra e zone esterne al cantiere.	
In cantiere è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale Utilizzo dei DPI	Segnalazione nei pressi della baracca di cantiere e nelle zone interessate a particolari situazioni (raggio di azione gru - presenza lavorazioni particolari)	
Annunciarsi prima di accedere al cantiere	All'esterno del cantiere di terra presso l'accesso pedonale e carraio	
Vietato arrampicarsi sui ponteggi	Lungo tutto il perimetro del ponteggio, ad intervalli di m 20.	
Cartello di cantiere	Predisporre apposito cartello di cantiere in prossimità dell'ingresso carraio con l'indicazione del Committente, Imprese, Responsabili per la sicurezza delle Imprese, Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione Esporre una copia della notifica preliminare al pubblico.	

## ANTINCENDIO

TIPOLOGIA INTERVENTI	DESCRIZIONE	NORMATIVA
Avvertenze di carattere generale	Cartelli e segnaletica nei luoghi appositi tipo: Non fumare, non gettare mozziconi, spegnere il motore, mantenere sgombre le vie, materiali infiammabili, posizione estintori, ecc.	

## POSTAZIONI FISSE DI LAVORO

Definizione delle prevenzioni
<p>E' prevedibile la definizione di postazioni fisse di lavorazione, quali betonaggio malta e miscelazione intonaci. Si devono seguire le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la disposizione delle aree di postazioni fisse di lavorazione dovranno considerare le generali esigenze di circolazione pedonale e veicolare all'interno dell'area di cantiere;</li><li>- le aree dovranno presentare condizioni di sostegno del terreno idonee alle caratteristiche delle attrezzature e mantenere tali caratteristiche durante tutta la durata dei lavori;</li><li>- qualora tali postazioni siano sotto il raggio d'azione di impianti di sollevamento, dovranno essere protetti da tettoie di altezza non maggiore di m 3 da terra e costituiti da robusto impalcato ben dimensionato.</li></ul>

## IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI MESSA A TERRA

- Eseguire impianto elettrico di cantiere a regola d'arte, con certificazione ai sensi della legge 37/08 e alimentazione prevista mediante allacciamento alle linee di erogazione dell'azienda di distribuzione. Il percorso delle linee dovrà essere segnalato su planimetria redatta dall'Appaltatore; ogni modifica di percorso e/o dislocazione e numero di quadri dovrà essere riportata sulla planimetria. La dichiarazione di conformità degli impianti, secondo quanto previsto dalla Legge 37/2008, deve essere conservata in cantiere.

Essa deve inoltre essere sottoscritta dall'impresa installatrice qualificata ed integrata dalla relazione contenente le tipologie dei materiali impiegati.

**Prima dell'utilizzo, deve essere effettuata una verifica generale visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza.**

- **Eseguire impianto a terra a regola d'arte.**

Gli impianti sono eseguiti, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. LA MESSA IN ESERCIZIO DELLA MESSA A TERRA DEVE AVVENIRE SOLO DOPO VERIFICA DA PARTE DELL'INSTALLATORE CON RILASCIO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CHE ENTRO 30 GG DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DEVE ESSERE INVIATA ALL'ISPELS E ALL'ASL DI COMPETENZA.

**L' IMPIANTO DI TERRA DEVE COLLEGARE EQUIPOTENZIALMENTE TUTTE LE MASSE CON RESISTENZA DI TERRA MINORE DI 200 OHM: NEL CANTIERE IN ESAME SI DEVE COLLEGARE IL PONTEGGIO. LA BETONIERA, GLI EVENTUALI QUADRI DI CANTIERE MOBILI E LA GRU**

- Dotarsi di quadri elettrici di cantiere tipo ASC conformi alla normativa CEI 17 -13/4 grado di protezione minimo IP44 inteso con entrata dei cavi a regola e porta chiusa. La porta deve essere non chiudibile a chiave: I quadri con corrente nominale superiore a 32A devono essere protetti con interruttore automatico differenziale con  $I_d = 30 \text{ mA}$ .
- I cavi devono essere idonei al loro utilizzo come da seguente schema:

FROR 450/750 V	per posa FISSA
N1W-K	per posa FISSA anche interrata
FGTR 0,6/1 kV	per posa FISSA anche interrata
FG7OR 0,6/1 kV	per posa FISSA anche interrata
HO7RN-F	per posa MOBILE
FG1K 450/750 V	per posa MOBILE
FG10K 450/750 V	per posa MOBILE

I cavi devono essere preferibilmente sollevati da terra, e le cassette di derivazione devono essere impermeabili e regolarmente realizzate mediante giunzioni con morsetti.

**Le linee di alimentazione elettrica dovranno essere disposte su pali in modo tale che il punto più basso del cavo si mantenga sopra i 5 m dal terreno, aumentati a m 6 se sovrastanti passaggi e strade anche interne all'area di cantiere. Nelle aree di cantiere con presenza di acqua come in prossimità di betoniere e macchine impastatrici è necessario disporre le prese sollevate da terra con paletti visibili e segnalati.**

Le prese e prese tipo CEE, a norma CEI 23-12 grado di protezione minimo IP44, con dotazione di passacavo mantenuto in regola e con coperchio.

**- Dotazione di dispositivi contro la rimessa in moto per betoniere ed altre macchine pericolose (Betoniera, circolare, ecc.).**

PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.

**Verificare che la resistività del suolo sia maggiore di 5 ohm x m al fine della non esecuzione delle protezioni dai fulmini delle strutture metalliche.**

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.

**Deve essere sempre verificata l'idoneità dei mezzi di sollevamento in merito alle portate massime ammissibili.**

**Deve essere predisposto ad opera del Capo Cantiere Preposto, un servizio di segnalazione svolto da lavoratori appositamente incaricati quando dal posto di guida non vi sia perfetta visibilità dell'area.**

**Vanno conservati in cantiere i libretti di omologazione per gli apparecchi di portata superiore a 200 Kg ed i verbali delle verifiche periodiche.**

**Nel caso si utilizzino mezzi ad alimentazione elettrica, si deve verificare l'idoneità dei collegamenti all'impianto di cantiere, secondo quanto previsto dagli schemi dell'elettricista abilitato. Si deve inoltre:**

- Deve essere verificata la presenza dei dispositivi di sicurezza ( fine corsa, arresto automatico, frenatura ).
- Il posto di carico e manovra dei mezzi fissi (argano) deve essere opportunamente delimitato da barriere per impedire la permanenza di materiali e operatori.
- Nel caso non fosse possibile segregare l'area di passaggio dei carichi sospesi dovranno essere utilizzati segnalatori acustici e luminosi.
- Deve essere verificata l'idoneità di ganci, funi d'imbracatura, ecc.
- Devono essere utilizzati idonei contenitori per il sollevamento di materiali minuti.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.

**Deve essere sempre verificata l'idoneità dei mezzi di sollevamento in merito alle portate massime ammissibili.**

**Deve essere predisposto ad opera del Capo Cantiere Preposto, un servizio di segnalazione svolto da lavoratori appositamente incaricati quando dal posto di guida non vi sia perfetta visibilità dell'area.**

**VANNO CONSERVATI IN CANTIERE I LIBRETTI DI OMOLOGAZIONE PER GLI APPARECCHI DI PORTATA SUPERIORE A 200 KG ED I VERBALI DELLE VERIFICHE PERIODICHE.**

**Nel caso si utilizzino mezzi ad alimentazione elettrica, si deve verificare l'idoneità dei collegamenti all'impianto di cantiere, secondo quanto previsto dagli schemi dell'elettricista abilitato. Si deve inoltre:**

- Deve essere verificata la presenza dei dispositivi di sicurezza ( fine corsa, arresto automatico, frenatura ).
- Il posto di carico e manovra dei mezzi fissi (argano) deve essere opportunamente delimitato da barriere per impedire la permanenza di materiali e operatori.
- Nel caso non fosse possibile segregare l'area di passaggio dei carichi sospesi dovranno essere utilizzati segnalatori acustici e luminosi.
- Deve essere verificata l'idoneità di ganci, funi d'imbracatura, ecc.
- Devono essere utilizzati idonei contenitori per il sollevamento di materiali minuti.

**In caso di utilizzo di gru, si danno di seguito le seguenti prescrizioni:**

- L'installazione deve avvenire su terreno appropriato o reso tale in grado di sopportare la pressione in relazione alla tipologia dell'apparecchio da installare e deve essere posizionato ad una distanza dal ciglio dello scavo pari ad almeno l'altezza dello scavo stesso o, diversamente, devono essere adottati sistemi di sostegno del ciglio dotati di progetto firmato da Ingegnere iscritto all'Ordine.
- La gru deve essere installata in modo tale da assicurare una distanza di almeno cm 100 tra la parte più sporgente di qualsiasi elemento estraneo e la gru stessa.
- Il gancio dell'argano dovrà essere in posizione di fine corsa ad un'altezza maggiore di almeno cm 250 rispetto a qualunque elemento fisso del fabbricato in costruzione.
- La larghezza del passaggio a terra tra la zona d'ingombro della zavorra e le strutture fisse adiacenti dovrà essere non minore di cm 70.
- La zona interessata dalla rotazione a terra e comunque l'ingombro della parte basale nelle gru a rotazione superiore, deve essere completamente recintata.
- **Dotazione di dispositivi contro la rimessa in moto per betoniere ed altre macchine pericolose (Betoniera, circolare, ecc.).**

LINEE DI ALIMENTAZIONE



*Le linee di alimentazione elettrica dovranno essere disposte su pali in modo tale che il punto più basso del cavo si mantenga sopra i 5 m dal terreno, aumentati a m 6 se sovrastanti passaggi e strade anche interne all'area di cantiere.*

*DEVE ESSERE DEFINITO PER OGNI AREA DI CANTIERE AUTONOMA IDONEO IMPIANTO ELETTRICO AD ESCLUSIVO USO DEL CANTIERE. L'ALIMENTAZIONE DEVE AVVENIRE DIRETTAMENTE DALL'AZIENDA FORNITRICE TRAMITE QUADRO INDIPENDENTE. L'IMPIANTO DI CANTIERE DEVE ESSERE DEFINITO E CERTIFICATO DA TECNICO ABILITATO AI SENSI DELLA L. 37/08.*

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

VEDI TAVOLA ALLEGATA

Note:

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

LAVORAZIONE: SCAVI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPINGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Gli scavi raggiungono profondità massima di m 0,50 dal piano campagna.	Non vengono definite particolari opere di protezione stante la limitata profondità; viene comunque delineata la zona di scavo con nastro di segnalazione			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE					

<b>LAVORAZIONE: SCAVI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Durante la movimentazione di scavatori ed autocarri, il personale deve rimanere fuori dal raggio d'azione dei mezzi		Non devono essere presenti lavoratori entro l'area di manovra dei mezzi durante il loro utilizzo		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN					

LAVORAZIONE: SCAVI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella		
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE: PREPARAZIONE E GETTO FONDAZIONI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPINGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					

LAVORAZIONE: PREPARAZIONE E GETTO FONDAZIONI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Durante la movimentazione di scavatori ed autocarri, il personale deve rimanere fuori dal raggio d'azione dei mezzi		Non devono essere presenti lavoratori entro l'area di manovra dei mezzi durante il loro utilizzo		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella		
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO (descrivere)					

LAVORAZIONE: PREPARAZIONE E GETTO STRUTTURE IN ELEVAZIONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPINGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede posa di opere provvisoria	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS Vedi scheda in calce alla presente tabella	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS	PIMUS	Le opere provvisoria potranno essere utilizzate anche dalla altre ditte appaltatrici ma non in contemporanea. NON VI DEVONO ESSERE LAVORAZIONI DI DIVERSA TIPOLOGIA E EFFETTUATI DAL APPALTATRICI DIVERSE IN CONTEMPORANEA
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI					



LAVORAZIONE: PREPARAZIONE E GETTO STRUTTURE IN ELEVAZIONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Durante la movimentazione di scavatori ed autocarri, il personale deve rimanere fuori dal raggio d'azione dei mezzi		Non devono essere presenti lavoratori entro l'area di manovra dei mezzi durante il loro utilizzo		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					

LAVORAZIONE: PREPARAZIONE E GETTO STRUTTURE IN ELEVAZIONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella	Vedi scheda in calce alla presente tabella		
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE COPERTURA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPINGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede posa di opere provvisoria	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS Vedi scheda in calce alla presente tabella	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS	PIMUS	Le opere provvisoria potranno essere utilizzate anche dalla altre ditte appaltatrici ma non in contemporanea. NON VI DEVONO ESSERE LAVORAZIONI DI DIVERSA TIPOLOGIA E EFFETTUATI DAL APPALTATRICI DIVERSE IN CONTEMPORANEA
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE COPERTURA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Durante la movimentazione di scavatori ed autocarri, il personale deve rimanere fuori dal raggio d'azione dei mezzi		Non devono essere presenti lavoratori entro l'area di manovra dei mezzi durante il loro utilizzo		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Vedi scheda in calce	Vedi scheda in calce	Vedi scheda in calce		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE COPERTURA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	alla presente tabella	alla presente tabella	alla presente tabella		
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE: RIVESTIMENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPINGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede posa di opere provvisoria	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS Vedi scheda in calce alla presente tabella	Montaggio opere provvisoria effettuati da personale qualificato e con presenza di PIMUS	PIMUS	Le opere provvisoria potranno essere utilizzate anche dalla altre ditte appaltatrici ma non in contemporanea. NON VI DEVONO ESSERE LAVORAZIONI DI DIVERSA TIPOLOGIA E EFFETTUATI DAL APPALTATRICI DIVERSE IN CONTEMPORANEA
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					

<b>LAVORAZIONE: RIVESTIMENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Durante la movimentazione di scavatori ed autocarri, il personale deve rimanere fuori dal raggio d'azione dei mezzi		Non devono essere presenti lavoratori entro l'area di manovra dei mezzi durante il loro utilizzo		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Vedi scheda in calce	Vedi scheda in calce	Vedi scheda in calce		

LAVORAZIONE: RIVESTIMENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	alla presente tabella	alla presente tabella	alla presente tabella		
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					



**OPERE PROVVISORIALI**  
**PONTEGGI METALLICI E PONTI DI SERVIZIO**

**Definizione delle prevenzioni**

LA TIPOLOGIA, IL MONTAGGIO E SMONTAGGIO, LA DISPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI E PARAPETTI, LA MANUTENZIONE E REVISIONE, E QUANT'ALTRO RIFERITO ALLE OPERE PROVVISORIALI, E' NORMATA DAL DM 81/08 A CUI SI DEVE FARE SEMPRE RIFERIMENTO E DEVE ESSERE DEFINITO PIMUS ALL'UOPO

I PONTEGGI DEVONO ESSERE DI TIPO AUTORIZZATO ED IN CANTIERE VI DEVE ESSERE COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE ALL'IMPIEGO E DEL PIMUS.

GLI IMPALCATI, SIA CHE SIANO REALIZZATI CON TAVOLE DI LEGNO CHE CON ELEMENTI METALLICI, DEVONO ESSERE MESSI IN OPERA SECONDO QUANTO INDICATO NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE CHE DEVE ESSERE ALLEGATA AL PONTEGGIO IN MODO COMPLETO.

SOPRA I PONTI DI SERVIZIO È VIETATO QUALSIASI DEPOSITO, SALVO QUELLO TEMPORANEO DEI MATERIALI ED ATTREZZI IN USO, LA CUI PRESENZA NON DEVE INTRALCIARE I MOVIMENTI E LE MANOVRE NECESSARIE PER L'ANDAMENTO DEI LAVORI ED IL CUI PESO DEVE ESSERE SEMPRE INFERIORE A QUELLO PREVISTO DAL GRADO DI RESISTENZA DEL PONTEGGIO.

TUTTI I PIANI DI LAVORO DEVONO ESSERE COMPLETATI CON TAVOLE E FERMAPIEDI. QUALORA ALCUNI PIANI VENGANO LIBERATI DALLE TAVOLE, CIÒ DEVE ESSERE EFFETTUATO COMPLETAMENTE E NON DEVONO ESSERE LASCIATE TAVOLE IN NUMERO INFERIORE AL NECESSARIO PER COPRIRE TUTTO IL PIANO DI LAVORO.

L'ACCESSO AL PONTEGGIO PUO' AVVENIRE SOLO ATTRAVERSO SCALE INTERNE E SCALE DI PONTEGGIO DI TIPO APPROVATO.

IL MONTAGGIO E SMONTAGGIO VA' ESEGUITO DA PERSONALE PRATICO ED IDONEO, DOTATO DEI DISPOSITIVI PERSONALI DI PROTEZIONE PREVISTI DAL D.M. 81/08.

NON E' AMMESSO GETTARE MATERIALI ED ELEMENTI DAI PONTEGGI.

SI DEVONO INSTALLARE OPERE PROVVISORIALI SU TUTTI I LATI DELLE COSTRUZIONI OGGETTO DELLE LAVORAZIONI, FINO AD UN ALTEZZA DELL'ULTIMO PARAPETTO CHE SUPERI DI M 1,20 L'ALTEZZA DELLA LINEA DI GRONDA.

**NON SONO AMMESSI PARAPETTI PROVVISORI E COMUNQUE NON RIGIDAMENTE COLLEGATI A STRUTTURE DI PONTEGGIO SOTTOSTANTI.**

NEI PONTI DI SERVIZIO E' NECESSARIO REALIZZARE NELLA PARTE ANTERIORE UN PARAPETTO NORMALE DOTATO DI APERTURE PER IL SOLO PASSAGGIO DEL CARICO, SECONDO LE INDICAZIONI MINISTERIALI.

**IL PASSAGGIO DEVE ESSERE DOTATO DI FERMAPIEDI REGOLAMENTARE E MUNITO DI DUE STAFFONI POSIZIONATI A M 1,20 DAL PIANO DI CARICO E SPORGENTI DI CM 20, TALE DA OFFRIRE UN VALIDO APPOGGIO ALL'OPERATORE QUANDO RICEVE IL CARICO.**

**I CARICHI SU TALI PIANI DEVONO ESSERE MOVIMENTATI ESCLUSIVAMENTE TRAMITE BENNE E CESTE E FUNI D'IMBRACATURA. NON E' AMMESSO L'USO DI FORCONI LE CESTE DEVONO ESSERE DI TIPO OMOLOGATO. NON E' AMMESSO L'USO DI CESTE DI FORTUNA COSTITUITE DA BIDONI O ALTRI RECIPIENTI CON SISTEMI DI AGGANCIO FORTUITI.**

#### PONTI SU CAVALLETTI

##### Definizione delle prevenzioni

LA TIPOLOGIA, IL MONTAGGIO E SMONTAGGIO, LA DISPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI E PARAPETTI, LA MANUTENZIONE E REVISIONE, E QUANT'ALTRO RIFERITO ALLE OPERE PROVVISORIALI, E' NORMATA DAL DM 81/08 A CUI SI DEVE FARE SEMPRE RIFERIMENTO.

NON DEVONO AVERE ALTEZZA SUPERIORE A M 2 ED ESSERE MONTATI SU ALTRI PONTEGGI O BALCONI.

TUTTI I PIANI DI LAVORO DEVONO ESSERE COMPLETATI CON TAVOLE E FERMAPIEDI. E' VIETATO L'USO DI PANNELLI DA CASSERO COME PIANO DI LAVORO.

SOPRA I PONTI DI SERVIZIO È VIETATO QUALSIASI DEPOSITO, SALVO QUELLO TEMPORANEO DEI MATERIALI ED ATTREZZI IN USO, LA CUI PRESENZA NON DEVE INTRALCIARE I MOVIMENTI E LE MANOVRE NECESSARIE PER L'ANDAMENTO DEI LAVORI ED IL CUI PESO DEVE ESSERE SEMPRE INFERIORE A QUELLO PREVISTO DAL GRADO DI RESISTENZA DEL PONTEGGIO.

E' ASSOLUTAMENTE VIETATO COSTRUIRE PONTI CON APPOGGI NON STABILI (APPOGGIO SU FORATI E MATTONI NON IDONEI A SOPPORTARE I CARICHI PREVISTI), E COSTRUIRVI SOPRA ULTERIORI PONTI PROVVISORI

NON E' AMMESSO GETTARE MATERIALI ED ELEMENTI DAI PONTI.

NON SONO AMMESSI PARAPETTI PROVVISORI.

#### PONTI SU RUOTE A TORRE E SVILUPPABILI

##### Definizione delle prevenzioni

LA TIPOLOGIA, IL MONTAGGIO E SMONTAGGIO, LA DISPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI E PARAPETTI, LA MANUTENZIONE E REVISIONE, E QUANT'ALTRO RIFERITO ALLE OPERE PROVVISORIALI, E' NORMATA DAL DM 81/08.

SOPRA I PONTI DI SERVIZIO È VIETATO QUALSIASI DEPOSITO, SALVO QUELLO TEMPORANEO DEI MATERIALI ED ATTREZZI IN USO, LA CUI PRESENZA NON DEVE INTRALCIARE I MOVIMENTI E LE MANOVRE NECESSARIE PER L'ANDAMENTO DEI LAVORI ED IL CUI PESO DEVE ESSERE SEMPRE INFERIORE A QUELLO PREVISTO DAL GRADO DI RESISTENZA DEL PONTEGGIO.

E' ASSOLUTAMENTE VIETATO COSTRUIRE PONTI CON APPOGGI NON STABILI (APPOGGIO SU FORATI E MATTONI NON IDONEI A SOPPORTARE I CARICHI PREVISTI), E COSTRUIRVI SOPRA ULTERIORI PONTI PROVVISORI. LE RUOTE DEVONO APPOGGIARE SU FONDO LIVELLATO E STABILE, E SI DEVE VERIFICARE LA VERTICALITA' DEL PONTE IN OGNI FASE DI LAVORO.

NON E' AMMESSO GETTARE MATERIALI ED ELEMENTI DAI PONTI.

NON SONO AMMESSI PARAPETTI PROVVISORI.

**PRODOTTI CHIMICI**

<b><u>STATO ATTUALE</u></b>	<b><u>RISCHI EVIDENZIATI</u></b>
<u>Se la schede di sicurezza dei prodotti utilizzati lo richiedono, si deve predisporre un locale idoneo alla conservazione.</u> <u>In fase di stesura del piano di sicurezza non è possibile definire quali sostanze verranno utilizzate.</u>	<u>Intossicazione, avvelenamento, dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche....</u>
<b><u>Definizione delle prevenzioni</u></b>	
<u>EVENTUALI PRODOTTI CANCEROGENI O PERICOLOSI DEVONO ESSERE CONSERVATI NELL'IMBALLAGGIO ORIGINALE E CUSTODITI CON ESTREMA CAUTELA.</u> <u>DEVE ESSERE NOMINATO DAL CCP UN RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLO STOCCAGGIO PERICOLOSO.</u> <u>LE SCHEDE DI SICUREZZA DI CIASCUN PRODOTTO PERICOLOSO DEVONO ESSERE BEN VISIBILI SULL'ESTERNO DELL'IMBALLAGGIO. E' VIETATO SOSTITUIRE LA CONFEZIONE ORIGINALE CON ALTRE ANONIME.</u>	

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3)\*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

### Descrizione delle lavorazioni

Le seguenti schede di sicurezza rappresentano un'analisi generale del processo di costruzione dell'opera in oggetto, per cui si fa riferimento alle singole fasi e relative prescrizioni contenute nel Piano Operativo di Sicurezza che ogni impresa deve presentare prima dell'inizio dei lavori al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. I lavori previsti interessano quattro diverse aree: segue analisi per ciascuna di esse.

#### FASE PRINCIPALE n. 1 – Installazione del cantiere e opere protettive

Quadri elettrici di distribuzione
Posizionamento cavi e linee di alimentazione
Esecuzione di impianto di terra
Posa baraccamenti
Organizzazione Pronto Soccorso
Carico e scarico dei materiali dagli automezzi
Allestimento ponteggio e opere provvisorie

#### FASE PRINCIPALE n. 2 - Sbancamento e scavo fondazioni

<b>analisi delle azioni necessarie</b>
Asportazione del materiale superficiale
Scavo delle fondazioni

#### FASE PRINCIPALE n. 3 - Getto fondazioni e strutture in elevazione

<b>analisi delle azioni necessarie</b>
Preparazione e getto delle fondazioni
Montaggio ponteggi
Preparazione e getto strutture elevazione

#### FASE PRINCIPALE n. 4 - realizzazione copertura

<b>analisi delle azioni necessarie</b>
Montaggio struttura portante
Montaggio lattoneria e manto di copertura

#### FASE PRINCIPALE n. 5 - realizzazione rivestimenti

<b>analisi delle azioni necessarie</b>
Realizzazione assistenze
Montaggio rivestimenti

FASE PRINCIPALE n. 6 - Smobilizzo cantiere	
analisi delle azioni necessarie	
Smontaggio opere provvisorie e di protezione	
Smantellamento area di cantiere	

#### **PROGRAMMA DEI LAVORI**

Il Cronogramma lavori riportante il Programma Lavori allegato è indicativo e basato su ipotesi di lavoro standardizzate.

**E' COMPITO DELLA/E IMPRESA/E PARTECIPANTE/I CONFERMARE QUANTO ESPOSTO O NOTIFICARE IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI EVENTUALI MODIFICHE O DIVERSITÀ RISPETTO QUANTO PROGRAMMATO.**

LE MODIFICHE SARANNO ACCETTATE DAL COORDINATORE SOLO SE GIUSTIFICATE E CORRELATE DA RELAZIONE ESPLICATIVA E PRESENTATE PRIMA DELL'APERTURA DEL CANTIERE O, SE IMPRESA SELEZIONATA IN SEGUITO PRIMA DELLA PARTENZA DELLA PROPRIA FASE DI LAVORI .**LE MODIFICHE AL PROGRAMMA DEI LAVORI DEVONO ESSERE PRESENTATE DA CIASCUNA IMPRESA PARTECIPANTE.QUANTO SOPRA VALE ANCHE PER ULTERIORI MODIFICHE O VARIAZIONI.**

#### **LAVORAZIONI IN CONTEMPORANEA**

(riferito al Cronogramma Lavori)

Sono possibili sovrapposizioni temporali di più lavorazioni, dove si prevede la presenza dei posatori di pavimenti autobloccanti e muratori. **NEL NORMALE SVILUPPO DEL CANTIERE TALI LAVORAZIONI NON PRESENTANO CONTEMPORANEITÀ TEMPORALE VENENDO MENO LA SOVRAPPOSIZIONE FISICA; IL CAPOCANTIERE DEVE ASSICURARE CHE I LAVORI AVVENGANO EFFETTIVAMENTE CON TALE SEPARAZIONE.**

Sarà cura dell'Impresa/e appaltatrice/i confermare quanto previsto o integrare lo schema dei diagrammi dei lavori in relazione alle specifiche situazioni.

#### **SCHEDE DI SICUREZZA DI RIFERIMENTO (S.S.R.)**

##### **CONTENUTO:**

*In questo capitolo sono riportate le schede di sicurezza di riferimento elaborate a partire*

*dalle voci d'opera così come indicate nel Programma Lavori a sua volta elaborato in funzione delle contenute negli elaborati e capitolati descrittivi presentati dalla Committenza e dal Progettista delle opere.*

*Ciascuna lavorazione è stata analizzata nelle singole attività componenti, al fine di individuarne i fattori di rischio e stabilire le misure di prevenzione necessarie. Di seguito sono state considerate solo le principali procedure esecutive che rivestono particolare interesse ai fini della sicurezza.*

*L'elenco riportato non è esaustivo circa le componenti complesse del cantiere in oggetto.*

*Lo scopo è di segnalare, ed individuare, le situazioni particolari dell'opera.*

##### **MODALITA' D'UTILIZZO:**

*Le procedure e misure indicate nelle S.S.R. presumono comunque, da parte dell'appaltatore e dei suoi organi tecnici, la conoscenza, l'applicazione e rispetto di tutta la normativa di sicurezza e salute dei lavoratori vigente ed eventualmente demandata anche per tutto quanto non esplicitato nelle S.S.R.*

*L'Appaltatore, il Direttore Tecnico di cantiere e il Capo cantiere, ognuno nell'ambito delle sue attribuzioni previste dalla legge e nel presente documento, devono assicurare il rispetto di quanto contenuto nelle S.S.R. in collaborazione e coordinamento con i Capi squadra, Subappaltatori, Datori di lavoro e Lavoratori Autonomi presenti in qualunque fase nel cantiere. Ciò al fine di soddisfare l'art. 7 di D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e modifiche.*

*Il Capo cantiere preposto ed eventuali capi squadra devono portare a conoscenza le Maestranze e Lavoratori Autonomi dei contenuti delle S.S.R.*

##### **AGGIORNAMENTO**

*L'Appaltatore dovrà compilare le S.S.R. con l'indicazione delle Imprese e/o Lavoratori Autonomi coinvolti nell'attività in oggetto. Qualora si debba procedere con lavorazioni non previste o con modificazioni rispetto a quanto previsto, l'Appaltatore proporrà la modifica/integrazione delle schede al Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione per l'analisi, e l'eventuale approvazione/rilascio della nuova Scheda di Sicurezza di Riferimento.*

#### **PRESCRIZIONI GENERALI PER OGNI FASE LAVORATIVA**

**IN NESSUNA FASE DI LAVORAZIONE PREVISTA E' AMMESSA LA PRESENZA ENTRO LE AREE DI CANTIERE DI PERSONE E MEZZI ESTRANEI ALLE LAVORAZIONI STESSE.**

**SI RITENGONO RESPONSABILI DI TALE INDICAZIONE IL PERSONALE PRESENTE.**

**GLI ADDETTI AI LAVORI DEVONO SEMPRE ESSERE DOTATI ED INDOSSARE I D.P.I INDICATI PER OGNI SINGOLA LAVORAZIONE, E COMUNQUE DEVONO SEMPRE INDOSSARE ELMETTO, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE E GUANTI.**

<b>SCHEDA DI RIFERIMENTO</b>	<b>ALLESTIMENTO DEL CANTIERE</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>RISCHI</b>	
<i>Elettrocuzione;</i> <i>Investimento da parte delle macchine operatrici;</i> <i>Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature;</i> <i>Caduta dai ponteggi in allestimento.</i>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b> <b>VEDERE SEZIONE B2 – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE</b>	
	<i>Impianto elettrico e di terra di cantiere:</i> <b>VEDERE SEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE</b>
	<b>VIENE DEFINITA AREA DI CANTIERE ALL'INTERNO DELL'AREA DI PROPRIETA' RECINTATA. L'INGRESSO ALL'AREA DI CANTIERE AVVIENE DAL CANCELLO CARRALE E PEDONALE ESISTENTE. DEVE ESSERE DEFINITA OPPORTUNA AREA DI CARICO E SCARICO ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DI CANTIERE. NON DEVONO ESSERE POSTI MATERIALI ALL'ESTERNO DELLA STESSA.</b>

<b>SCHEDA DI RIFERIMENTO</b>	<b>OPERE PROTETTIVE</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>RISCHI</b>	
<i>Investimento da parte delle macchine operatrici;</i> <i>Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature;</i> <i>Caduta dai ponteggi in allestimento.</i>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b> <b>VEDERE SEZIONE B2 – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE</b>	
	<i>Definire ponteggio perimetrale come da PIMUS</i>
	<i>uso corretto e continuativo dei D.P.I.: GUANTI – ELMETTO – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</i>

<b>SCHEMA DI RIFERIMENTO</b>	<b>GETTO FONDAZIONI</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>RISCHI</b>	
Investimento da parte delle macchine operatrici; Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature;	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b>	
<b>L'area interessata allo scavo deve essere delimitata da idonea barriera. Appositi parapetti di protezione devono essere posti in prossimità dello scavo al fine di impedire la caduta di persone o cose a fondo scavo.</b>	
<b>Il Capo Cantiere Preposto, di concerto con i Capisquadra deve programmare i lavori in modo tale da evitare che le zone interessate dalle demolizioni siano oggetto di transito di personale non addetto a tali lavori.</b>	
Le persone non devono sostare o transitare nel campo di azione delle macchine operatrici, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco..	
<b>Se non è possibile dare sufficiente inclinazione alle pareti dello scavo, le stesse devono essere armate. Posa paratie o armature di sostegno secondo la natura del terreno</b>	
Non devono essere effettuati depositi di materiali, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo. Delimitare chiaramente la zona di carico e scarico.	
Delimitare la zona di accesso allo scavo e se necessario, predisporre opportune andatoie o passerelle corredate, ove il caso, da protezioni sulle fiancate.	
Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti elettrici con prolunghie: ogni attrezzo elettrico deve essere collegato ad una singola presa del quadro di alimentazione, e la prolunga non deve essere calpestata dai mezzi in movimento, di qualsiasi tipo.	
uso corretto e continuativo dei D.P.I.: <b>GUANTI – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - OCCHIALI – ELMETTO</b>	

<b>SCHEMA DI RIFERIMENTO</b>	<b>REALIZZAZIONE STRUTTURE IN ELEVAZIONE</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>OPERAZIONE</b>	<b>RISCHI</b>
Montaggio opere provvisoriale Realizzazione muratura in c.a. e pilastri Realizzazione di murature in elevazione con blocchi in laterizio alveolato	Caduta materiali;



Mantenere rigido controllo all'accesso al cantiere.
In tutte le fasi in esame si deve sempre considerare il contesto scolastico nel quale si opera e quindi la presenza dei residenti possibili soggetti di incidenti.
<b>LE SCALE DEVONO ESSERE DI TIPO RISPONDENTE ALLE CARATTERISTICHE DI LEGGE: I GRADINI DEVONO ESSERE INCASTRATI, DEVONO ESSERE VINCOLATE ALLE STRUTTURE O TENUTE AL PIEDE DA ALTRA PERSONA.</b>
<b><u>NON DEVONO ESSERE UTILIZZATE QUALI POSTAZIONI DI LAVORO IN LUOGO DI PONTI SU RUOTE (TRABATTELLI).</u></b>
<b>Il Capo Cantiere Preposto deve definire in accordo con i diversi soggetti (impiantisti, elettricisti, idraulici), un esatto programma lavori sequenziale in modo da limitare al minimo la contemporanea presenza di diversi operatori.</b>
<b>Limitare ai ogni fase la presenza di umidità o ristagni d'acqua.</b>
<b>Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti elettrici con prolunghe: ogni attrezzo elettrico deve essere collegato ad una singola presa del quadro di alimentazione, e la prolunga non deve essere calpestata dai mezzi in movimento, di qualsiasi tipo.</b>
uso corretto e continuativo dei D.P.I.: <b>GUANTI – ELMETTO – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - CUFFIE</b>

SCHEDA DI RIFERIMENTO	REALIZZAZIONE COPERTURA
IMPRESA ESECUTRICE	
<b>RISCHI</b>	
Investimento da parte delle macchine operatrici; Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature;	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b>	
Il Capo Cantiere Preposto, di concerto con i Capisquadra deve programmare i lavori in modo tale da evitare che le zone interessate siano oggetto di transito di personale non addetto a tali lavori.	
<b>L'accatastamento dei materiali deve avvenire in modo da evitare il rovesciamento e può essere effettuato sui ponti qualora questi vengano costruiti secondo gli schemi previsti dal libretto di autorizzazione per tali carichi. Tutti i materiali vanno trasportati mediante l'ausilio di imbracature o cestoni.</b>	
<b>NON E' AMMESSO L'USO DI FORCONI. I CARICHI VANNO APPOGGIATI SUI PONTI O COPERTURA E SOLO A POSTERIORI POSSONO INTERVENIRE GLI OPERATORI A SGANCIARE L'IMBRACATURA.</b>	
uso corretto e continuativo dei D.P.I.: <b>GUANTI – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - OCCHIALI – ELMETTO</b>	

<b>SCHEDA DI RIFERIMENTO</b>	<b>Realizzazione rivestimenti</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>RISCHI</b>	
Investimento da parte delle macchine operatrici; Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature; Caduta dall'alto	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b>	
	Il Capo Cantiere Preposto, di concerto con i Capisquadra deve programmare i lavori in modo tale da evitare che le zone interessate siano oggetto di transito di personale non addetto a tali lavori.
	Il Capo Cantiere Preposto deve definire in accordo con i diversi soggetti (), un esatto programma lavori sequenziale in modo da limitare al minimo la contemporanea presenza di diversi operatori..
	Limitare ai ogni fase la presenza di umidità o ristagni d'acqua
	Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti elettrici con prolungh: ogni attrezzo elettrico deve essere collegato ad una singola presa del quadro di alimentazione, e la prolunga non deve essere calpestata dai mezzi in movimento, di qualsiasi tipo.
	uso corretto e continuativo dei D.P.I.: GUANTI – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - OCCHIALI – ELMETTO

<b>SCHEDA DI RIFERIMENTO</b>	<b>SISTEMAZIONE AREA E SMOBILIZZO CANTIERE</b>
<b>IMPRESA ESECUTRICE</b>	
<b>RISCHI</b>	
Investimento da parte delle macchine operatrici; Schiacciamento per caduta materiali e attrezzature;	
<b>MISURE DI PREVENZIONE:</b>	
	L'accatastamento dei materiali deve avvenire in modo da evitare il rovesciamento.
	Il Capo Cantiere Preposto, di concerto con i Capisquadra deve programmare i lavori in modo tale da evitare che le zone interessate siano oggetto di transito di personale non addetto a tali lavori.
	Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti elettrici con prolungh: ogni attrezzo elettrico deve essere collegato ad una singola presa del quadro di alimentazione, e la prolunga non deve essere calpestata dai mezzi in movimento, di qualsiasi tipo.
	uso corretto e continuativo dei D.P.I.: GUANTI – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - OCCHIALI – ELMET

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 84

### VEDI CRONOPROGRAMMA ALLEGATO IN CALCE AL PRESENTE PSC

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☒ SI ☐  
(anche da parte della stessa impresa  
o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

## PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(2.1.3) \*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N°1	
<p align="center"><b>Fase di pianificazione</b> (2.1.2 lett.f))*</p>	
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva
<b>Descrizione:</b> <b>Opera provvisoria esterna (ponteggio)</b>	
<b>Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:</b> <b>Sostituzione lattoneria</b> <b>Intonaci esterni</b>	
<b>Misure di coordinamento (2.3.4.):</b> Ognuna delle lavorazioni di cui sopra andrà realizzato unicamente da una sola ditta appaltatrice per volta eventualmente con i propri regolari subappaltatori. Non è ammessa contemporaneità di lavorazione	
<p align="center"><b>Fase esecutiva</b> (2.3.5)</p>	
<b>Soggetti tenuti all'attivazione</b> 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : FG srl 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
<b>Cronologia d'attuazione:</b> <b>vedi schema delle fasi di lavoro</b>	
<b>Modalità di verifica:</b> <b>Tramite sopralluoghi e comunque sono lavorazioni distanti cronologicamente o tipologicamente tra loro</b>	
Data di aggiornamento:08/02/2016	il CSE .....

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
SCHEDA N°2		
<b>Fase di pianificazione</b> <i>(2.1.2 lett.f)*)</i>		
apprestamento infrastruttura	attrezzatura mezzo o servizio di protezione collettiva	<b>Descrizione:</b> <b>Quadro Elettrico di cantiere tipo ASC</b>
<b>Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:</b> <b>Potenzialmente quasi tutte le lavorazioni e le fasi</b>		
<b>Misure di coordinamento (2.3.4.):</b> L'utilizzo del quadro di cantiere andrà effettuato unicamente da una sola ditta appaltatrice eventualmente con i propri regolari subappaltatori per volta. Si ammette in via eccezionale l'utilizzo contemporaneo sotto sorveglianza del responsabile della ditta GIDAS SRL		
<b>Fase esecutiva</b> <i>(2.3.5)</i>		
<b>Soggetti tenuti all'attivazione</b> 1.- Impresa Esecutrice : 2.- Impresa Esecutrice :  5.- L.A. : 6.- L.A. :		
<b>Cronologia d'attuazione:</b> <b>vedi schema delle fasi di lavoro</b>		
<b>Modalità di verifica:</b> <b>Tramite sopralluoghi e comunque sono lavorazioni distanti cronologicamente o tipologicamente tra loro</b>		
Data di aggiornamento:08/02/2016		il CSE .....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) ) \*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- ☐ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☐ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro (descrivere)

**Viene definita una riunione di coordinamento tra le imprese affidatarie 5 giorni prima dell'inizio delle lavorazioni dove si trasmetteranno le informazioni necessarie e si verificherà la trasmissione delle informazioni alle imprese sub affidatarie e lavoratori autonomi.**

**Quando le singole imprese affidatarie o sub affidatarie inizieranno al proprio fase delle lavorazioni il CSE indirà in cantiere altre riunioni ad hoc ove si esplicheranno tempi e modalità del cantiere.**

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- ☐ Evidenza della consultazione :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- ☐ Altro (descrivere)

**In concomitanza alla consegna dei POS dovrà essere presente una dichiarazione attestante l'avvenuta consultazione e accettazione dell'RLS dei contenuti del PSC.**

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI  
LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))\*

**Pronto soccorso:**

- ☐ a cura del committente:  
☐ gestione separata tra le imprese:  
☐ gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

**Emergenze ed evacuazione :**

**Numeri di telefono delle emergenze:**

Pronto soccorso più vicino: CREMA TEL 118

Vigili del fuoco: CREMA TEL 115

...

*Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).*



### STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

n	Descrizione	Calcolo analitico (quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC		
	<b>OPERE IGIENICO ASSISTENZIALI</b>	<b>CORPO</b>	<b>500 €</b>
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI	<b>CORPO</b>	<b>300 €</b>
3	IMPIANTI DI TERRA	<b>CORPO</b>	<b>200 €</b>
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

#### ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- ☒ planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- ☒ planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- ☒ relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- ☒ computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- ☐ tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- ☐ \_\_\_\_\_

#### INDICAZIONI IN MERITO ALLA IDROGEOLOGIA DEL TERRENO

Il sottoscritto ing. Fabio Bettinelli progettista d.l. CSP e CSE del progetto di cui alla presente indica che la zona di intervento non presenta idrogeologicamente nessun rischio in merito alla sicurezza dei lavoratori impegnati nelle lavorazioni descritte nel presente PSC. Tale zona presenta una falda acquifera a profondità di 4 ml ca e conformazione del terreno caratterizzata da depositi alluvionali tipici della pianura padana. Inoltre la densa antropizzazione ormai cinquantennale della zona oggetto di intervento, con contemporanea assenza di fenomeni fessurativi sugli edifici, esclude la presenza di lenti di torba o locali risalite di acqua di falda. Pertanto si escludono rischi per i lavoratori o per le strutture ad essi collegati in tal senso dovuti alla idrogeologia del terreno.

Casale Cremasco 08/02/2016

ing Fabio Bettinelli

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.51 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente il presente PSC per la sua presa in considerazione.

**Data 08/02/2016 Firma del C.S.P.** \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

**Data Firma del committente** \_\_\_\_\_

3. Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

4. Il presente documento è composta da n 51 pagine.

5. L'impresa affidataria dei lavori \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- i. non ritiene di presentare proposte integrative;  
ii. presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

**Data Firma** \_\_\_\_\_

6. L'impresa affidataria dei lavori Ditta trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi di

a. Ditta **Firma** \_\_\_\_\_

b. Ditta **Firma** \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

7. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

**Data Firma delle Ditte** \_\_\_\_\_

8. Il rappresentante per la sicurezza:

1. non formula proposte a riguardo;  
2. formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

**Data Firma dei RLS** \_\_\_\_\_